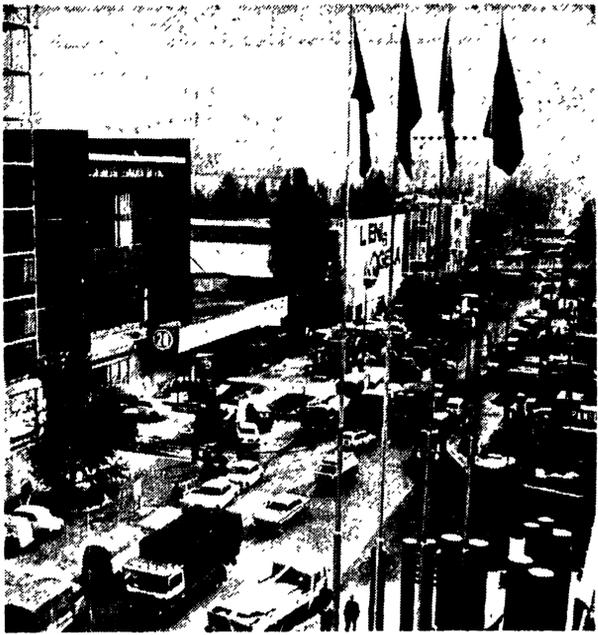


Aumenta la partecipazione straniera ma diminuiscono gli espositori

Oggi si inaugura la 42ª Fiera di Milano



MILANO — Una veduta generale del complesso fieristico (Telefoto A.P.-l'Unità)

MILANO, 11. Il Presidente della Repubblica inaugura domani mattina la Fiera di Milano, che giunge quest'anno alla sua 42.ª edizione. La Fiera mondiale di New York, che si apre fra giorni, ha esercitato una sensibile azione di disturbo; ciononostante il numero delle nazioni che partecipano ufficialmente alla rassegna internazionale milanese è aumentato, rispetto allo scorso anno, da 49 a 51 e così il numero degli espositori esteri, che è passato da 3.641 a 3.870. I Paesi rappresentati, ufficialmente e no, sono saliti così a 82 e questo anno vedremo i padiglioni del Canada, Ceylon, Filippine, Giamaica, Hong Kong, Kuwait, Madagascar, Mali, Messico e Senegal che l'anno scorso non c'erano.

Accanto a queste cifre in aumento, si deve segnalare, però, un calo del numero totale degli espositori. Il boom del 1963, con 14.066 espositori, non è stato raggiunto: siamo quest'anno a 13.973 ditte partecipanti. La lieve contrazione viene spiegata dagli organizzatori con lo sviluppo assunto dalle mostre specializzate che si effettuano nello

stesso padiglione della Fiera milanese durante il corso dell'anno. Comunque sia, gli osservatori ritengono che la Fiera abbia in parte risentito del malessere che circola nel mondo degli affari, per le restrizioni del credito, i crolli in borsa, il deficit della bilancia dei pagamenti, le misure anticongiunturali.

Alle porte del recinto fieristico, nei giorni scorsi, gli immigrati di occupati facevano la fila con la speranza di guadagnare qualcosa, approfittando del consueto ritardo nell'allestimento dei padiglioni e nel ricorso, abbondante anche quest'anno, al lavoro straordinario.

Dal punto di vista del visitatore non specializzato i motivi di interesse sono sempre molti. Affievoliti l'attenzione per il settore degli elettrodomestici, che ha costituito il grande richiamo degli anni del « miracolo », restano sempre mille scoperte, piccole e grandi, da fare attraverso gli « stands », per quanto, anche sotto questo punto di vista, l'uso sempre più ampio della pubblicità rende tutti edotti in anticipo delle creazioni industriali. Del resto a scoraggiare il pubblico,

a parte l'interesse per le novità, c'è il prezzo d'ingresso molto elevato, quasi si volesse tendere alla riduzione del numero dei visitatori che lo scorso anno sono stati oltre quattro milioni: una cifra davvero confortante.

Anche quest'anno, peraltro, gli alberghi da Milano ai Laghi registrano il « tutto esaurito », ma anche questo dato non fuga le preoccupazioni che stanno alla base della manifestazione. In un notiziario di agenzia leggiamo che « negli ambienti economici e produttivi si guarda alla Fiera come i comandanti delle navi guardano il quadrante prima di intraprendere un cammino e scegliere la rotta ».

Dalla Fiera di Milano si attende la verifica della congiuntura. E' un po' la prova del fuoco: se nei quindici giorni di svolgimento scaturiranno notizie, dati, elementi, informazioni sull'andamento degli affari, le contrattazioni i contatti che risulteranno una buona domanda si potrà dire che nel complesso la stretta si è allentata. Sulla Fiera pesa questo interrogativo.

SOCIETÀ TELEFONICA TIRRENA

TETI - Par Azioni - Sede in Firenze
Capitale Sociale L. 84.000.000.000 versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 28 aprile 1964 alle ore 11 in Roma, Lungotevere Marzio 11, in prima convocazione, ed occorrendo il giorno 26 maggio 1964 stesso luogo e stessa ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1963 e deliberazioni relative;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente, determinazione della retribuzione ai Sindaci Effettivi.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede Legale in Firenze o la Direzione Generale in Roma, o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. - Sede Legale in Torino e Direzione Generale in Roma, o presso i seguenti Istituti:

Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Santo Spirito, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Novara, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Genova, Banca Toscana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Banche partecipanti all'Istituto Centrale di Banche e Bancieri;

almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Roma, 9 aprile 1964

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ancora in alto mare le trattative

Belgio: le vere ragioni dello sciopero dei medici

Un complicato sistema assistenziale - Le mutue sono potenti strumenti dei grandi partiti politici - Una piccola riforma di compromesso e l'attacco delle destre

Nostro inviato
BRUXELLES, 11. Undici giorni di sciopero dei medici in Belgio hanno scosso il paese quanto le agitazioni che vent'anni or sono hanno portato all'abdicazione del re Leopoldo. I dottori vengono accusati di inumanità per la maniera brutale con cui cercano di imporre la propria volontà, mentre il governo, più impopolare per i continui aumenti dei prezzi delle tasse, viene accusato di debolezza.

za. Si parla addirittura di minacce di dimissioni dei ministri socialisti per costringere il Primo Ministro de Lefevre, a un'attitudine più energica. La tempesta è violenta, sebbene la causa che l'ha provocata sia piuttosto modesta: la legge Leburton (ministro socialista della presidenza sociale) per la riforma dell'assistenza nazionale di malattia e invalidità. Questa riforma fa parte del compromesso su cui si è fon-

data la coalizione ministeriale belga di centro-sinistra. I socialisti hanno in programma l'istituzione di un sistema sanitario nazionale simile a quello inglese. I democristiani considerano invece inopportuna la nazionalizzazione della medicina. Alla fine ci si è accordati su un modesto ritocco della « medicina liberale » legando più strettamente i medici alle mutue e concedendo la gratuità dell'assistenza ai « vip » (parola composta dalle prime lettere delle quattro categorie beneficate: vedove, invalidi, pensionati, orfani).

Per quanto sembra paradossale, è proprio la limitatezza di queste misure che ha provocato il trabucchetto. Per comprenderlo bisogna esaminare brevemente il sistema mutualistico belga, assai differente da quello italiano. Al vertice sta l'assicurazione malattia e invalidità (statale), a cui confluiscono i contributi dei lavoratori e degli imprenditori, oltre alle integrazioni statali. L'Assicurazione raccoglie i fondi, ma non gestisce l'assistenza, che passa attraverso le mutue, anch'esse assai diverse da quelle italiane. Mentre da noi, infatti, sono costituite per categoria, qui esse sono organismi privati e, per la maggior parte, politici. Le mutue, cioè, sono emanazioni dei partiti: vi è una mutua socialista e una mutua cattolica, e, meno importanti, una mutua liberale e altre minori.

L'istruttoria per Ardizzone

Interrogare i testimoni!

Non avevamo avuto torto a protestare fin dal primo istante. Attribuire ad ignoti, e quindi non perseguibili autori, l'assassinio di Giovanni Ardizzone ci era sembrato una palese aberrazione. Non avremmo mai immaginato che anche per questo nostro giovane compagno, come per le tante, le troppe vittime della violenza di stato, si sarebbe finito per assolvere i responsabili, sottolineando ancora una volta che i politici — almeno quando vengono impiegati a scopo politico — sono al di sopra della legge. Per questo avevamo espresso la nostra deplorazione e il nostro sdegno.

Ci muoveva la protesta il ricordo di quella sera dell'ottobre 1962 (che vide, nel cuore di Milano, un reparto armato dello Stato lanciare jeep a tutta velocità contro una folla inerme di dimostranti, e uomini armati di tutto punto manganellare brutalmente perfino i fotografi, un'ora dopo che Giovanni Ardizzone era stato abbattuto in una esagerata ragione di violenza tanto ingiustificata quanto illegale. Avevamo ragione di gridare allo scandalo. Giacché ieri uno dei testimoni oculari dei delitti commessi, il giornalista Luigi Pestalozza, ci ha scritto per rivelare che giudice istruttore non l'ha neppure interrogato per chiedergli di confermare o di smentire quanto egli stesso aveva dichiarato ai funzionari di polizia e all'ispettore ministeriale incaricato delle indagini. E un altro teste oculare ci ha confermato di non essere stato neppure lui in-

terrogato dal magistrato. Gli interrogati che il caso Ardizzone ha aperto di fronte alla coscienza pubblica sono numerosi e assai gravi. Non si creda di averli soffocati con la sentenza istruttoria. Questa se mai, ne solleva altri, non meno inquietanti, di cui investiamo i magistrati inquirenti e non soltanto loro.

Per cominciare: le testimonianze dei cittadini che assistettero alla tragica fine di Giovanni Ardizzone sono state trasmesse dalla polizia alla Procura della Repubblica? Se questo non è avvenuto ci si spieghi come sia possibile che atti così importanti ai fini dell'accertamento della verità possano essere sottratti al giudizio del magistrato. Ma se gli atti delle indagini poliziesche sono stati consegnati alla magistratura, ci si chiarisca perché si è trascurato di vagliare le deposizioni dei testimoni oculari.

Si badi bene. Noi non neghiamo, in via di principio, che il magistrato possa considerare incongruenti, fantasiose o perfino false tali testimonianze. Ma per arrivare a questa conclusione, i testimoni oculari dei delitti commessi, il giornalista Luigi Pestalozza, ci ha scritto per rivelare che giudice istruttore non l'ha neppure interrogato per chiedergli di confermare o di smentire quanto egli stesso aveva dichiarato ai funzionari di polizia e all'ispettore ministeriale incaricato delle indagini. E un altro teste oculare ci ha confermato di non essere stato neppure lui in-

terrogato dal magistrato. Gli interrogati che il caso Ardizzone ha aperto di fronte alla coscienza pubblica sono numerosi e assai gravi. Non si creda di averli soffocati con la sentenza istruttoria. Questa se mai, ne solleva altri, non meno inquietanti, di cui investiamo i magistrati inquirenti e non soltanto loro. Per cominciare: le testimonianze dei cittadini che assistettero alla tragica fine di Giovanni Ardizzone sono state trasmesse dalla polizia alla Procura della Repubblica? Se questo non è avvenuto ci si spieghi come sia possibile che atti così importanti ai fini dell'accertamento della verità possano essere sottratti al giudizio del magistrato. Ma se gli atti delle indagini poliziesche sono stati consegnati alla magistratura, ci si chiarisca perché si è trascurato di vagliare le deposizioni dei testimoni oculari. Si badi bene. Noi non neghiamo, in via di principio, che il magistrato possa considerare incongruenti, fantasiose o perfino false tali testimonianze. Ma per arrivare a questa conclusione, i testimoni oculari dei delitti commessi, il giornalista Luigi Pestalozza, ci ha scritto per rivelare che giudice istruttore non l'ha neppure interrogato per chiedergli di confermare o di smentire quanto egli stesso aveva dichiarato ai funzionari di polizia e all'ispettore ministeriale incaricato delle indagini. E un altro teste oculare ci ha confermato di non essere stato neppure lui in-

Il convegno degli scrittori

Difficile «matrimonio» con la TV

Dibattito sul rapporto fra la letteratura e il nuovo mezzo di espressione — La relazione di Macchia e gli interventi di Ferrata, Ciampi e Piccioni

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 11. Sono proseguiti oggi, al Forte di Belvedere, i lavori del convegno di studio sulla « Letteratura e televisione », sul tema: « La scrittura, la stampa e le trasmissioni radiotelevisive ». In questa seconda giornata, il convegno ha messo a fuoco in modo particolare, il rapporto che è venuto a stabilirsi tra lo scrittore e la televisione nel quadro di quel processo di « estensione delle tecniche di diffusione che ha avuto, in questo decennio, nel nostro Paese, uno sviluppo assai notevole ». In parte i lavoratori e gli imprenditori, attraverso l'aumento dei contributi assicurativi; in parte lo Stato e i medici stessi. A costoro la legge Leburton offre da un lato un piccolo aumento delle tariffe, ma dall'altro li obbliga a convenzioni di prezzo, alla riduzione delle tariffe fissate che il conseguente rigoroso controllo fiscale. Il che significa per loro una perdita secca e rilevante.

Da qui è scaturita la rivolta dei medici. I grandi professionisti e i padroni di cliniche che manovrano la macchina hanno trovato nella modestia delle parcelle ufficiali e nell'elevatezza delle tasse un argomento che tocca anche i loro colleghi meno favoriti dalla fortuna. Siccome però è volgare parlare di soldi, essi hanno rispolverato i vecchi temi della « libertà e della dignità della professione » per combattere i pericoli di nazionalizzazione della medicina (abbastanza vaghi ma impliciti nel precedente della gratuita ai « vip ») e, addirittura, per tentare di ridurre l'ampiezza dell'assistenza escludendo da essa le mutue minori: i cosiddetti « piccoli ricchi », che però nella concezione degli esportatori vengono considerati come « tutti » tutta la medicina generale.

Da qui è scaturita la rivolta dei medici. I grandi professionisti e i padroni di cliniche che manovrano la macchina hanno trovato nella modestia delle parcelle ufficiali e nell'elevatezza delle tasse un argomento che tocca anche i loro colleghi meno favoriti dalla fortuna. Siccome però è volgare parlare di soldi, essi hanno rispolverato i vecchi temi della « libertà e della dignità della professione » per combattere i pericoli di nazionalizzazione della medicina (abbastanza vaghi ma impliciti nel precedente della gratuita ai « vip ») e, addirittura, per tentare di ridurre l'ampiezza dell'assistenza escludendo da essa le mutue minori: i cosiddetti « piccoli ricchi », che però nella concezione degli esportatori vengono considerati come « tutti » tutta la medicina generale.

Sardegna

Visita dei parlamentari alle basi missilistiche

Un ostacolo alla rinascita sarda

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 11. E' giunta oggi a Cagliari una delegazione di senatori e deputati che, su invito del sindaco del Salto di Quirra e del Sarrabus, effettuerà una visita nelle zone dove sono sorti o vanno sorgendo impianti missilistici e basi militari straniere. La delegazione è composta dai senatori Luigi Pirastu, Ugo Bataraghi e Millio, dai deputati Alberto Caracci, Ignazio Pirastu e Carlo Sanna. Accompagnati dal deputato Eliseo Spiga e da altri membri della Segreteria provvisoria del Comitato per il disarmo e la neutralità del Mediterraneo, i rappresentanti del Parlamento nazionale sono stati ricevuti stamane al Consiglio regionale dal vice presidente dell'Assemblea sarda, onorevole Girolamo Sotgiu.

Nel corso dei colloqui sono stati discussi i vari problemi relativi alla militarizzazione dell'isola, militarizzazione che rappresenta non solo un grave pericolo per la pace, ma un impedimento al processo di rinascita economica e sociale della Sardegna. E' stato in particolare prospettato l'intervento della Regione sarda presso il governo per limitare e sospen-

dere gli espropri dei contadini dalle terre che la NATO intende utilizzare per l'ampiammento dei poligoni di tiro e delle basi missilistiche. Dopo gli incontri al Consiglio regionale, la delegazione dei parlamentari è partita nel pomeriggio alla volta del Salto di Quirra e del Sarrabus. Qui i senatori e i deputati avranno colloqui con i sindaci dei vari comuni e con le popolazioni interessate. Scopo della visita, ci ha dichiarato il dott. Eliseo Spiga, è quello di proporre dinanzi al Parlamento e al governo centrale, un grave problema del quale si deve occupare immediatamente. Il Comitato per il disarmo e la neutralità del Mediterraneo che si è riunito nei giorni scorsi, ha appunto constatato che gli organi e le decisioni di politica estera e militare tendono sempre più a collocarsi a livello super nazionale. Ma questa tendenza, pur oggettivamente fondata e politicamente valida, non deve comportare la pratica impossibilità della partecipazione permanente delle masse popolari alla elaborazione della politica estera e militare della Nazione.

Rubens Tedeschi Giuseppe Podda

impariamo il russo
РУССКИЙ ЯЗЫК
БЫСТРО И УСПЕШНО

LA LINGUA RUSSA PRESTO E BENE

col nuovissimo corso di lingua russa Omnivox, grammaticale e parlato. Cinquanta conversazioni con altrettante lezioni di lingua, esercizi di applicazione e vocabolario, di P. Norman e M. Barsava, professori universitari di slavistica. E' il corso veramente pratico, dalla conversazione viva alla facile grammatica, che apre all'intelligenza di tutti la lingua russa, facendone subito superare le difficoltà iniziali, dall'alfabeto diverso (cirillico) alla pronuncia chiara e perfetta, e offrendo un vasto corredo di vocaboli e di frasi per ogni circostanza della vita e per ogni occasione del discorso. Il corso completo (dischi microscopici a 33 giri e da 25 cm., col testo ad uso degli Italiani), raccolto ed astuccio, costa L. 18.000. Novità assoluta, esce contemporaneamente in tutto il mondo. Esigete il corso Omnivox-Valmartina.

In vendita nei negozi di dischi, nelle buone librerie e direttamente da

VALMARTINA EDITORE IN FIRENZE

che invia gratis, a semplice richiesta, il catalogo generale dei migliori corsi di lingue straniere in dischi.

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di sensazionale interesse:

EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI
EUGENICA E MATRIMONIO

Pagine 200 - L. 1.200

Pagine 124 - L. 1.000

Essi trattano tutti gli argomenti relativi al sesso come la riproduzione, l'eredità morbosa, la unione tra coniugati, i cambiamenti nel sesso, le anomalie sessuali, le malattie veneree, ecc. ecc. Contengono inoltre illustrazioni particolarmente interessanti. I due volumi vengono offerti eccezionalmente a LIRE 1.200 anziché a LIRE 2.200.

Appropriate di questa occasione - ed inviate subito una vaglia di lire 1.200, oppure richiedete i volumi in controprezzo (pagamento alla consegna) a

CASA EDITRICE M. E. B.
Corso Dante, 73/74

I due volumi, data la delicatezza della materia trattata, vi verranno spediti in busta bianca chiusa, senza altre spese al vostro domicilio.

Per i vostri prossimi viaggi provate i nostri Servizi Jet

**PRAGA
MOSCA
EUROPA
AMERICA
ASIA
AFRICA.**

LINEE AEREE CECOSLOVACCHE

Roma, via Bissolati 33, tel. 462296
Milano, via P. da Cannobio 5, tel. 8932026

ERNIE

Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

Via Apple Nuova 68-69-72 - Tel. 7567166 (Cinema Apple)

Confezioni di qualsiasi tipo di ERNIE SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Brevettati - leggerissimi, lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso.

MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000

Busti per artrosi - Causa elastica - Carrozzone ortopedico - Ventriere ortopediche e di cotone

CONSULENZE GRATUITE Orario 9-19 - 16-19